

Omelia nella Messa di Ringraziamento
a conclusione dell'anno 2010
Carpi, Basilica Cattedrale 31 dicembre 2010 – ore 18

1. Stiamo celebrando la liturgia della ottava del S.Natale del Signore Gesù con quattro particolari motivi che siamo invitati a riflettere e a pregare! **Prima di tutto Gesù oggi viene circonciso.** Abbiamo ascoltato dal S. Vangelo: **“Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima di essere concepito nel grembo della madre”** (Lc 2,21). La circoncisione era un rito mediante il quale si entrava a far parte del popolo eletto, ricevendo un nome che esprimeva la missione che il nuovo membro avrebbe compiuto nella sua esistenza. Così con questo rito, Gesù, a otto giorni, versa il suo primo sangue e inizia a essere salvatore.
2. **Il secondo motivo** è la festa di Maria Santissima madre di Dio. Abbiamo pregato nella Preghiera iniziale: **“O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l’autore della vita. Cristo tuo Figlio”.** Maria è mamma di Cristo, che è Dio e quindi è chiamata ed è veramente mamma di Dio.
3. **Terzo motivo è l’inizio di un nuovo anno solare,** che è un nuovo dono del Signore, un dono che ci aiuta a riconoscere che il Signore ci accompagna. **E’ un nuovo talento da trafficare,** da vivere nella sua benedizione. Il Signore infatti invita Mosè a benedire il popolo: **“Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace”**(Nm 6, 24-26). Il Signore vuole farci capire che è lui il protagonista della storia, che la storia è nelle sue mani e che ci dona la pace.
4. **Il quarto motivo è proprio dato dal grande tema della pace.** Infatti domani si celebra la **44^a Giornata mondiale della pace,** accompagnata da un messaggio che il S.Padre ha inviato a tutta la cristianità sul tema molto attuale: **“Libertà religiosa, via per la pace”.** Il S.Padre constata che purtroppo, anche in questi giorni, molti paesi del mondo stanno attraversando le atrocità della guerra e anche

in Europa e in Italia, più sottili, ma più evidenti discriminazioni religiose minano la convivenza civile. Però il S.Padre presenta la situazione attuale **in una luce di speranza**, offrendo una chiave di lettura, una soluzione possibile alla realizzazione della pace nel mondo. Nei quindici paragrafi del suo messaggio, **il Papa si rivolge non solo ai cristiani, ma a tutti coloro che con la buona volontà vogliono realizzare un mondo di pace**; la logica stringente dell'amore, che è la legge naturale dell'uomo, conduce alla considerazione razionale per cui la pace passa anche attraverso la libertà religiosa.

5. Impedire la **“libertà religiosa”** per ogni singolo individuo significa impedirgli di trovare una risposta alle domande di senso più profonde. **“La società che vuole imporre o, al contrario, negare la religione con la violenza, è ingiusta nei confronti della persona e di Dio, ma anche di se stessa”**. E se “nel mondo ancora oggi si registrano persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e di intolleranza basati sulla religione”, vi sono, afferma Papa Benedetto, “forme più sofisticate di ostilità contro la religione, che nei paesi occidentali si esprimono talvolta col rinnegamento della storia e dei simboli religiosi nei quali si rispecchiano l'identità e la cultura della maggioranza dei cittadini”. Queste forme **“fomentano spesso l'odio e il pregiudizio”**.
6. Da qui un appello ai **“leader delle grandi religioni del mondo”** e ai responsabili delle Nazioni perché rinnovino **l'impegno** per “la difesa delle minoranze religiose”. Un appello pure altrettanto deciso **a tutte le famiglie** ricordando che **la famiglia è e deve essere scuola di libertà e di pace**. Si scopre così la centralità dell'educazione, che parte proprio dalla famiglia **“prima cellula della società umana”**. **La famiglia rimane così l'ambito primario di formazione per realizzazioni armoniose a tutti i livelli di convivenza umana, nazionale e internazionale**. Questa, ribadisce Benedetto XVI, è la strada da percorrere sapientemente per la costruzione di un tessuto sociale solido e solidale, per preparare i giovani ad assumere le proprie responsabilità nella vita, in una società libera, in uno spirito di comprensione e di pace.

7. E il S.Padre invita quindi ognuno di noi a impegnarci per un anno nuovo migliore: **“Cari fratelli, questa è la vera ragione di speranza dell’umanità: la storia ha un senso, perché è “abitata della Sapienza di Dio”.** E tuttavia, il disegno divino non si compie automaticamente, perché è un progetto d’amore, e l’amore genera libertà e chiede libertà. Il Regno di Dio viene certamente, anzi, è già presente nella storia e, grazie alla venuta di Cristo, ha già vinto la forza negativa del maligno. **Ma ogni uomo e donna è responsabile di accoglierlo nella propria vita, giorno per giorno.** Perciò, anche il 2011 sarà più o meno **“buono”** nella misura in cui ciascuno, secondo le proprie responsabilità, saprà collaborare con la grazia di Dio. Ci aiuti Maria a dire il nostro sì nelle piccole come nelle grandi scelte e ad accogliere sempre la volontà di Dio, con umiltà e coraggio, perché anche le prove e le sofferenze della vita cooperino ad affrettare la venuta del suo Regno di giustizia e di pace”.

+ Elio Tinti, Vescovo